UNIONE MONTANA VALLE GRANA
Sede Legale: Via Roma 44 - 12010 Valgrana (CN)
Tel. 0171.61942 - fax 0171.618290
C.F. 96090650043 - Partita IVA: 03620890040
e-mail: protocollo@vallegrana.it e-mail certificata: unionevallegrana@pec.it

Interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano - Economie programma annualità dal 2010 - 2014 relativo al territorio della Valle Grana

COMUNE di BERNEZZO

SOSTITUZIONE E POTENZIAMENTO RETE FOGNARIA PER ELIMINAZIONE INFILTRAZIONI ACQUE PARASSITE E SOSTITUZIONE CONDOTTA ACQUEDOTTO IN VIA DELLA SORGENTE

Livello di progettazione:	**PROGETTO DEFINITIVO**
Oggetto elaborato:	**Prime indicazioni e misure per la stesura dei piani di sicurezza**

Progetto:

Sede Legale: Corso Nizza 88 – 12100 Cuneo
Tel. 800.194.065 - Fax 0171.326710
Partita IVA: 02468770041
Capitale sociale € 5.000.000
e-mail: acda@acda.it

Progettazione: (PER PRESA VISIONE)	Geom. Fabrizio Ghio
Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: *(Collegio dei Geometri di CUNEO n. 2676)*	Geom. Paolo Ferrero
Responsabile Unico del Procedimento: *(Ordine Ingegneri di Cuneo n.° A1886)*	Dott. Ing. Fabio Monaco

IL TECNICO

COMMESSA	*Livello di progetto*	*Categoria di progetto*	*Tipo elaborato*	*N. elaborato*	*REV.*	*DATA*
UM00029	**DE**	**GE**	**TX**	**09**	**00**	**26.08.2021**

REV.	*Descrizione:*	*DATA:*	*Redatto da:*	*Verificato da:*	*Approvato da:*
00	EMISSIONE per consegna progetto	26.08.21	P. Ferrero	F. Ghio	F.Monaco

Questo elaborato è di proprietà di ACDA spa, qualsiasi divulgazione o riproduzione anche parziale deve essere espressamente autorizzata
ACDA azienda cuneese dell'acqua spa
Sede Legale: Corso Nizza 88- 12100 Cuneo - Tel. 800.194.065 - Fax 0171.326710 - e-mail: acda@acda.it
Capitale sociale € 5.000.000 - Partita IVA: 02468770041

Sommario

1.PREMESSA.....2

1.DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE.....4

1.1.RIFERIMENTO ALL'APPALTO.....4

1.2.RIFERIMENTI AL CANTIERE.....4

1.3.DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI CANTIERE.....5

1.4 INDAGINI PRELIMINARI.....8

2.INTERAZIONIE DEL CANTIERE CON L'AMBIENTE CIRCOSTANTE.....11

2.1.RISCHI INTRINSECI AL CANTIERE.....11

2.2 RISCHI TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.....11

3.SOGGETTI DEL CANTIERE E DELLA SICUREZZA DI CANTIERE.....12

3.1.COMMITTENTE E RESPONSABILE DEI LAVORI.....12

3.2 COORDINATORE DELLA SICUREZZAIN FASE DI PROGETTAZIONE.....12

3.3.COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE.....12

3.4 DATORE DI LAVORO.....13

3.5.CAPO CANTIERE PREPOSTO AL RISPETTO DEL PIANO DI SICUREZZA.....14

3.6 LAVORATORI DIPENDENTI.....15

3.7.LAVORATORI AUTONOMI.....15

3.8 RISCHI TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.....15

4.FASI DI ORGANIZZAZIONE.....16

5.FASI LAVORATIVE E ATTREZZATURE PREVISTE.....17

6.INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICA.....18

7.ADDETTI ALLE EMERGENZE, PRONTO OCCORSO ED ORGANIZZAZIONE.....19

8.MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COOPERAZIONE,COORDINAMENTO E INFORMAZIONE.....21

9.STIMA DEI COSTI DI SICUREZZA.....23

10.SEGNALETICA DI CANTIERE.....24

11.PROTOCOLLO DI SICUREZZA CANTIERE ANTICONTAGIO CONVID-19 E MODALITA' COMPORTAMENTALI.....25

1. PREMESSE

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (PSC), previste dall'articolo 17 comma 2 del DPR 207/2010, rappresentano l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione preliminare. Esse riassumono le principali disposizioni (per l'eliminazione o prevenzione dei rischi) che in seguito saranno recepite nel piano della sicurezza e di coordinamento.

L'individuazione delle prime indicazioni e disposizioni è importante in quanto, già in questa fase, può contribuire alla determinazione sommaria dell'importo da prevedersi per i cosiddetti costi della sicurezza (nei limiti consentiti dalla ancora generica definizione dell'intervento); di conseguenza sarà di utilità nel valutare la stima sommaria da stanziarsi per l'intervento di realizzazione dell'opera pubblica.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 81/2008, dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori. Successivamente nella fase di progettazione esecutiva tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/2008).

Nel seguito viene quindi fornita un'analisi preliminare del rischio mediante l'evidenziazione dei rischi concreti con riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere e alle lavorazioni, le prescrizioni e le schede relative al corretto utilizzo di attrezzature e mezzi d'opera al fine di garantire il rispetto delle norme per la prevenzione infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. Il presente documento avrà il compito principale di esprimere le scelte progettuali ed organizzative in grado di eliminare o ridurre alla fonte i fattori di rischio derivanti dall'esecuzione delle attività lavorative. Le scelte progettuali saranno effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; quelle organizzative saranno effettuate nel campo della pianificazione spazio - temporale delle diverse attività lavorative.

A tal fine, gli elementi principali costitutivi del presente PSC preliminare, in relazione alla tipologia del cantiere interessato, possono essere così individuati:

- dati identificativi del cantiere e descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, strutturali e tecnologiche. A tal fine, saranno redatte schede il cui contenuto complessivo rappresenterà la cosiddetta “Anagrafica di Cantiere”.

- analisi del contesto ambientale interno ed esterno al cantiere (caratteristiche dell'area di cantiere, presenza di servizi energetici interrati e/o aerei, presenza di edifici residenziali limitrofi e manufatti vincolanti per le attività lavorative, interferenze con altri eventuali cantieri adiacenti, vicinanza di attività industriali e produttive, interferenze con infrastrutture stradali ad alto indice di traffico interne ed esterne all'area di cantiere, presenza di strutture con particolari esigenze di tutela, quali scuole, ospedali, ecc.);

A queste prime fasi, utili a fornire una documentazione che caratterizzi e identifichi il cantiere, seguono quelle di natura maggiormente pratica, che rappresenteranno il corpo principale del documento, e che daranno i dettami comportamentali a carico di lavoratori e responsabili del processo lavorativo in materia di sicurezza:

- organizzazione del cantiere (delimitazione e accessi, servizi igienico assistenziali, modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali, dislocazione delle zone di carico, scarico e stoccaggio materiali, postazioni di attrezzature fisse e aree di lavoro delle macchine operatrici impiegate). In ogni caso, sarà auspicabile che la Ditta appaltatrice sia dotata in cantiere di un luogo idoneo per il ricovero di mezzi e attrezzature. Una volta definite le zone operative si provvederà alla:

- individuazione delle singole fasi lavorative, valutazione dei rischi connessi e conseguenti misure preventive e protettive da adottare, con particolare attenzione ai seguenti rischi: rischio di caduta dall'alto durante gli interventi da effettuarsi sui lastrici solari, specialmente se privi di balaustra ed all'elettrocuzione per contatti accidentali. Il primo atto da compiere in tal senso, sarà, quindi, la suddivisione dei diversi lavori in gruppi omogenei, denominati “fasi lavorative”. Per ciascuna fase lavorativa verranno individuate le diverse lavorazioni che la costituiscono e per le quali si prenderà in esame la procedura esecutiva, le attrezzature di lavoro utilizzate, i rischi per i lavoratori, le misure di prevenzione e protezione previste per legge, le misure tecniche di prevenzione e protezione, i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare, specificando gli obblighi del datore di lavoro e quelli dei lavoratori, nonché gli eventuali controlli sanitari da effettuare. Sarà valutata, inoltre, l'esposizione al rumore dei diversi addetti alle attività di cantiere. Ovviamente, trattandosi di una valutazione preventiva, essa non potrà fare riferimento a mezzi specifici di proprietà della ditta appaltatrice, ma sarà basata su livelli di esposizione standard ricavati dalla letteratura in funzione delle attrezzature e dei mezzi di cantiere che si riterrà che saranno utilizzati. Per ciascuna lavorazione verrà redatta apposita scheda. Si riporterà una sola scheda per lavorazioni identiche nelle diverse fasi di lavoro.

- Individuazione di macchine ed attrezzature di cantiere. Per ogni tipo di macchina, che presumibilmente potrà essere utilizzata nell'esecuzione dei lavori in oggetto, verrà realizzato, sotto forma di scheda, un archivio delle norme e dei comportamenti da tenere perché ne venga fatto un uso sicuro. In questo modo, si fornirà ai lavoratori uno strumento di prevenzione, che non sia esclusivamente indirizzato all'utilizzo dell'attrezzatura, ma anche alla manutenzione della stessa ed alla gestione della documentazione atta a dimostrarne l'idoneità. Ad ogni singola attrezzatura sarà dedicato un pacchetto di schede, strutturato in due parti fondamentali: documentazione e istruzioni operative.

- Stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere.

Il PSC sarà, inoltre, corredato da tavole esplicative di progetto, in merito agli aspetti della sicurezza, comprendenti una planimetria dell'area di cantiere e la relativa organizzazione.

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL CANTIERE

1.1. RIFERIMENTO ALL'APPALTO

COMMITTENTI	
Ragione sociale	ACDA Azienda cuneese delle acque s.p.a.
Responsabile Unico del Procedimento	Dott. Ing. Fabio Monaco
Indirizzo	Corso Nizza n. 88; 12100 CUNEO
Codice Fiscale	-
Partita IVA	02468770041
Recapiti telefonici	Fax 0171-326710 tel 800.194.065
Email/PEC	acda@acda.it acda@legalmail.it

1.2. RIFERIMENTI AL CANTIERE

DATI CANTIERE	
Indirizzo	COMUNE DI BERNEZZO VIA DELLA SORGENTE
Collocazione urbanistica	CONCENTRICO
Durata presunta lavori (gg lavorativi)	60

1.3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI CANTIERE

Gli interventi di progetto sono relativi alla realizzazione di nuove condotte fognarie in via della Sorgente in sostituzione dell'attuale condotta e contestuale sostituzione della condotta acquedotto.

La realizzazione delle nuove condotte avverrà con scavo a cielo aperto andando a rimuovere l'attuale condotta in tubi cemento DN 300 mm e sostituendo la stessa con n. 2 condotte in PVC strutturato triplo strato a parete piena a norma UNI 13476-2 serie SN 16 con diametro De 250 mm per la condotta fognatura e diametro De 315 mm per la condotta acque bianche; sulle condotte che verranno posate affiancate con uno spazio di cm 50 per permettere l'installazione dei nuovi pozzetti di ispezione circolari di tipo monolitico Ø cm 100 che avranno chiusino in ghisa a norma UNI EN 124-2 D400 con telaio circolare diametro 850 mm e coperchio passo d'uomo Ø 600 mm per la condotta fognatura e coperchio passo d'uomo Ø 600 mm di tipo grigliato per la condotta acque bianche.

In fregio alla posa delle nuove condotte fognarie si provvederà alla posa di nuova condotta acquedotto in polietilene PE100RC ad elevatissima resistenza alla fessurazione di cui alla specifica tecnica PAS 1075-2 SDR 11 PN 16 De 75 mm

Considerata la limitata profondità di scavo e la scarsa qualità del materiale presente, il cui riutilizzo non garantirebbe un regolare assestamento con cedimenti diffusi sull'intera sezione stradale, si prevede la sostituzione completa del materiale di scavo con tout venant previo smaltimento del materiale di risulta.

La nuova condotta fognaria per acque nere ha come recapito la rete fognaria attuale presente nel tratto di via della Sorgente in fregio parcheggio (nel corso della realizzazione del parcheggio erano già stato realizzato lo sdoppiamento delle condotte per le acque bianche e nere) e da qui alla condotta fognaria presente in via Regina Margherita con recapito finale all'impianto di fito depurazione di via dei Prati; analogamente avviene per la condotta acque bianche che ha come recapito finale la condotta acque bianche esistente in via Regina Margherita che convoglia le acque bianche nel Bedale dei Molini che scorre in fregio a via dei Prati.

I lavori, consistono essenzialmente in:

<u>LAVORI FOGNATURA</u>:

- Scavo a sezione ristretta ed obbligata di fondazione o di sottofondazione per posa di tubazioni in genere in presenza di sottoservizi in terreni sciolti o compatti, anche in presenza di acqua fino ad un battente massimo di 20 cm, esclusa la roccia da mina, misurato in sezione effettiva compreso il carico sugli automezzi trasporto e sistemazione entro l'area del cantiere, escluse eventuali sbadacchiature per scavi oltre 1,50 m di profondità da conteggiare totalmente a parte.

Nell'attività è prevista:

- il taglio e la disgregazione della pavimentazione stradale in asfalto
- la demolizione e rimozione della condotta esistente in cemento
- il carico, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata del materiale di risulta

- Provvista e posa in opera di tubi in PVC per fognature secondo la norma EN 13476-2, giunto a bicchiere con anello elastomerico di tenuta per sistemi di fognatura e scarichi interrati non in pressione, compreso il carico e lo scarico a pie' d'opera, e la loro discesa nella trincea; compreso ogni lavoro e provvista per dare l'opera perfettamente ultimata a regola serie SN 16 kN/m²: diametro esterno 250 mm per condotta fognatura nera e diametro esterno 315 mm per condotta acque bianche; entrambe le condotte per una lunghezza di mt 222,00.

Nell'attività è prevista:

- la realizzazione degli allacciamenti sulle condotte fognatura nera e condotta acque bianche
- il rivestimento delle condotte con strato di ghiaietto selezionato
- il ritombamento fino alla quota fondazione stradale con formazione di rilevato, con materiale lapideo naturale di fiume, di cava o di frantoio, di pezzatura idonea, compresa la costipazione, eseguita con idonei rulli vibranti per strati successivi non superiori ai 30 cm e la regolarizzazione dello stesso
- la realizzazione di regolarizzazione del ritombamento mediante strato in misto granulare stabilizzato con legante naturale compresa la correzione e costipamento
- la provvista e stesa di misto granulare bitumato (tout-venant trattato) per strato di base, composto da inerti di torrente, di fiume, di cava o provenienti dalla frantumazione di roccia serpentinosa, trattato con bitume conformemente alle prescrizioni della citta' attualmente vigenti per quanto concerne la granulometria e la dosatura, compresa la cilindratura mediante rullo compressore statico o vibrante con effetto costipante non inferiore alle 12 tonnellate. Steso in opera con vibrofinitrice per uno spessore compresso pari a cm 8

- Fornitura e posa in opera di pozzetti d'ispezione monolitici, per acque nere fortemente aggressive, a perfetta tenuta idraulica, autoportanti, realizzati in calcestruzzo con cemento ad alta resistenza ai solfati UNI EN 206-1 e UNI 9156, per classe di esposizione minima XA2, XD3, XC4 o superiore, classe di resistenza minima C32/40 - RCK 40 N/mmq, idoneamente rivestiti sul fondo scorrevole con supporto in poliestere rinforzato con fibra di vetro (PP - PRFV); spessore minimo delle pareti 150 mm. La struttura monolitica sarà formata da una base calpestabile avente diametro interno 1000 mm e altezza minima 600 mm, completa di fori d'innesto muniti di guarnizione elastomerica di tenuta (0,5 ATM) e da un

elemento monolitico di rialzo avente diametro interno 1000 mm. Completo di cono di riduzione fino al diametro 625 mm, predisposto alla posa del chiusino, tale elemento si collegherà alla base mediante innesto con guarnizione elastomerica preassemblata a garanzia della perfetta tenuta idraulica; il tutto prodotto e collaudato nelle fasi di fabbricazione con attacchi di sicurezza per la sua movimentazione e messa in opera in conformità alla norme EN 1917:2004 (requisiti prestazionali), DIN 4034-1 (dimensioni, spessori, incastri, innesti, tenuta all'acqua),- UNI 8981-1 (durabilità elementi prefabbricati in cls) - UNI 8981-2 (durabilità ed istruzioni per ottenere la resistenza ai solfati) - DIN EN 681-1 e DIN 4060 (resistenza alle acque reflue con struttura di tenuta); nel prezzo e' compreso l'onere per il riempimento dello scavo circostante, tale scavo dovra' essere colmato con opportuno riempimento di natura sabbiosa o calcestruzzo riscavabile in grado di garantire l'assenza di cedimenti

Nell'attività è prevista:

- la fornitura e posa di chiusino di ispezione in ghisa sferoidale rispondente alle norme UNI EN 124-2 D400 con telaio circolare Ø 850 mm e suggello circolare articolato ed estraibile, munito di guarnizione in polietilene antirumore, peso ca. 57 kg, passo d'uomo mm 600 minimo per la condotta fognatura e con sugello a griglia per la condotta acque bianche .

  Il chiusino e/o la griglia andrà preventivamente fissato con n. 3 tasselli in acciaio zincato e murato con stesa di malta premiscelata classe R4 a norma UNI EN 1504-3a presa rapida, fibrorinforzata per il fissaggio e la messa in quota di chiusini, a ritiro compensato, tixotropica, di colore nero a base di cementi speciali ad alta resistenza,aggregati selezionati e speciali addittivi (tipo Mapegrout SV T della MAPEI S.p.A., Rocket 200 - 2H della Buzzi Unicem o similari), da impastare con sola acqua, applicabile in spessori da 1 fino a 30 cm, con un consumo di 20 kg/mq per cm di spessore e resistenza a compressione a 28 gg pari a 50 N/mm che permette la riapertura al traffico intenso dopo 3 ore.

- Opere complementari e di finitura.

LAVORI ACQUEDOTTO:

- Fornitura e posa tubazione in polietilene PE100RC ad elevatissima resistenza alla fessurazione a triplo strato o doppio strato coestrusi, per condotte di distribuzione dell'acqua ad uso umano conformi alla norma UNI EN 12201-2, alla specifica tecnica PAS 1075-2 SDR 11 PN 16 De 75 mm – lunghezza 220,00 mt;

Nell'attività è previsto:

il rivestimento della condotta con sabbia granita

- la fornitura e posa di nastro segnaletico magnetico

- il riifacimento degli allacciamenti d'utenza, secondo il regolamento A.C.D.A., con l'istallazione dei

contatori ed il ricollegamento delle utenze private;

- Opere complementari e di finitura.

I ripristini definitivi dell'asfalto, qualora necessari, verranno effettuati al termine dei lavori, previo idoneo assestamento degli scavi, con un appalto dedicato, redatto da A.C.D.A. S.p.a..

1.4 INDAGINI PRELIMINARI

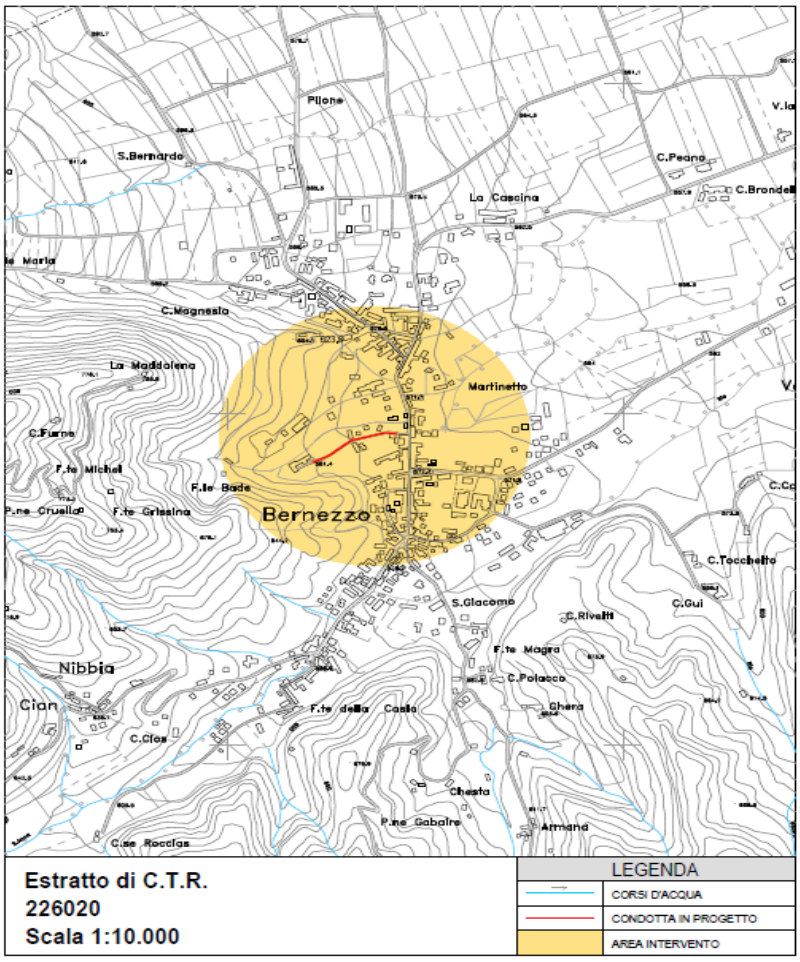
Le indagini preliminari effettuate, in parte sono state effettuate con ricognizione delle condotte esistenti mediante apertura dei pozzetti per la condotta di cui è stato previsto il rifacimento.

Gli elementi acquisti hanno permesso di procedere alla redazione del progetto degli interventi previsti.

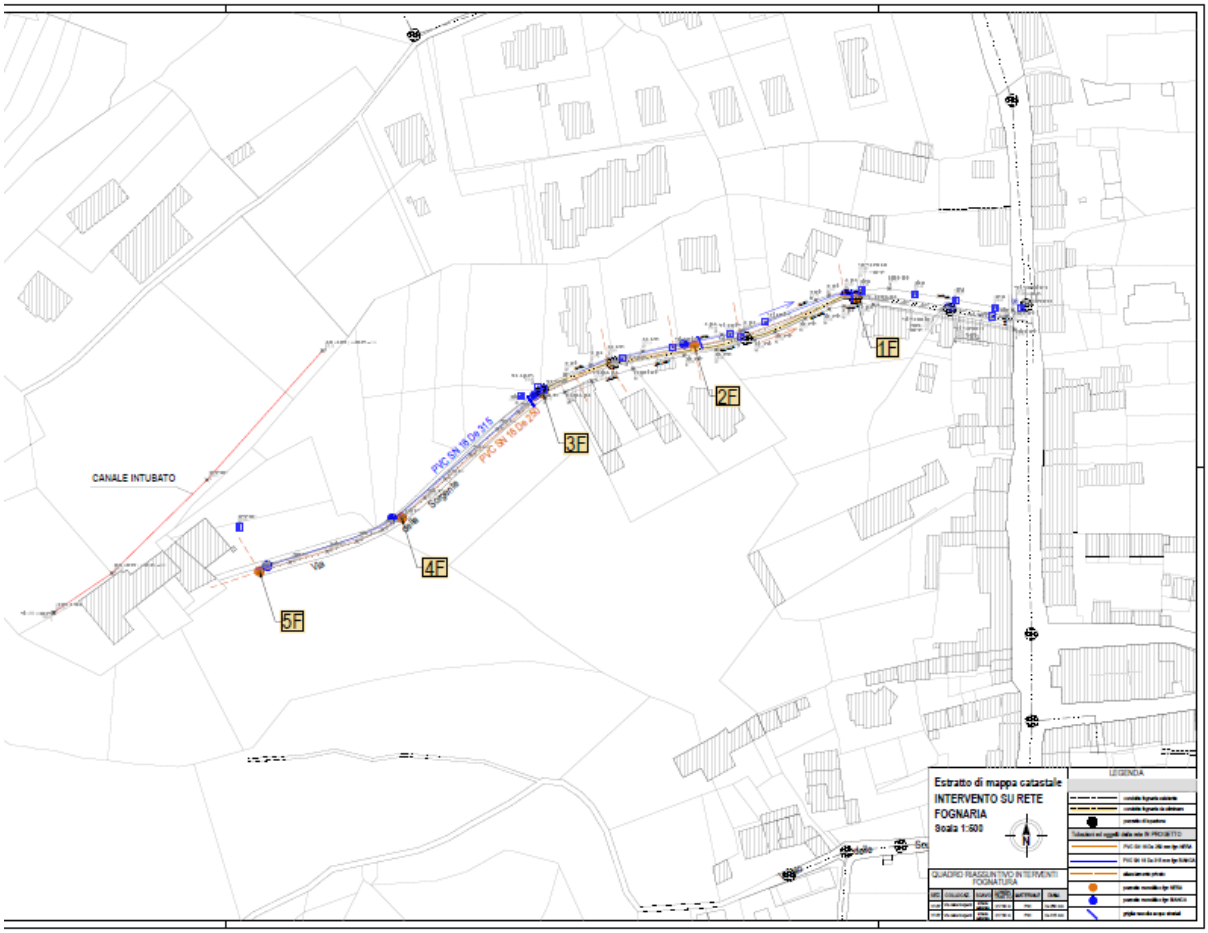
Considerato che gli scavi per la posa delle nuove condotte avviene su aree sistemate (strade) e senza instabilità con profondità di scavo pari alla quota delle condotte esistenti (altezza massima di scavo mt 1,75), non vengono eseguite indagini geologiche del terreno.

ESTRAPOLAZIONE DEL PROGETTO

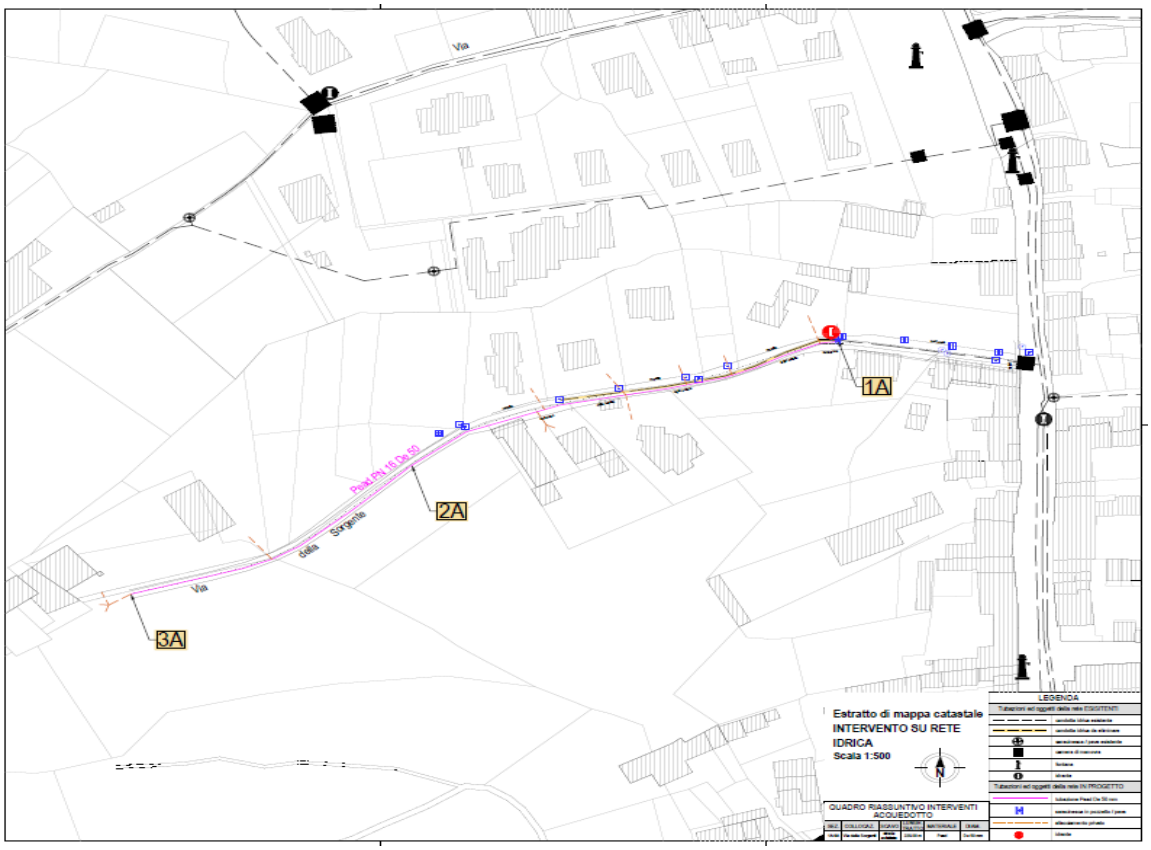
<u>COROGRAFIA IN AMBITO DI INTERVENTO</u>



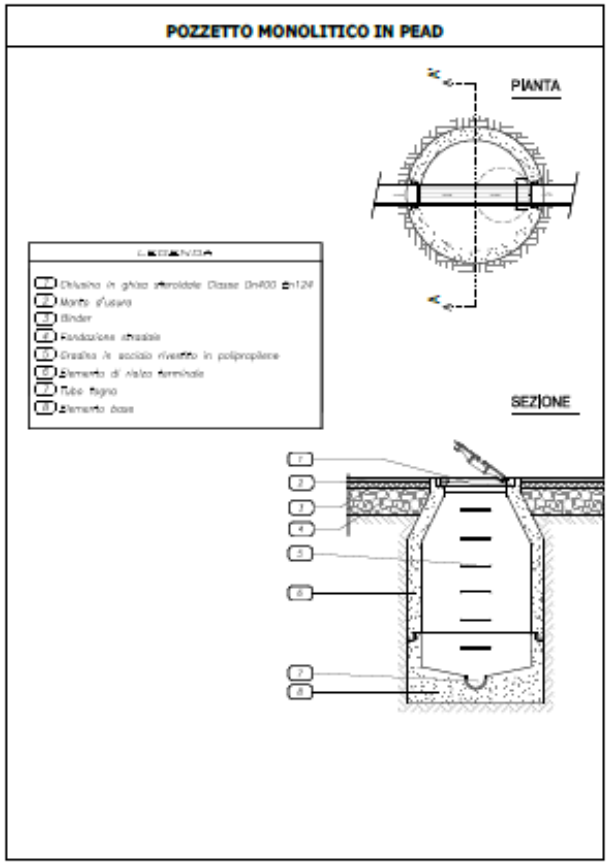
ESTRAPOLAZIONE PROGETTO RETE FOGNATURA NERA E BIANCA

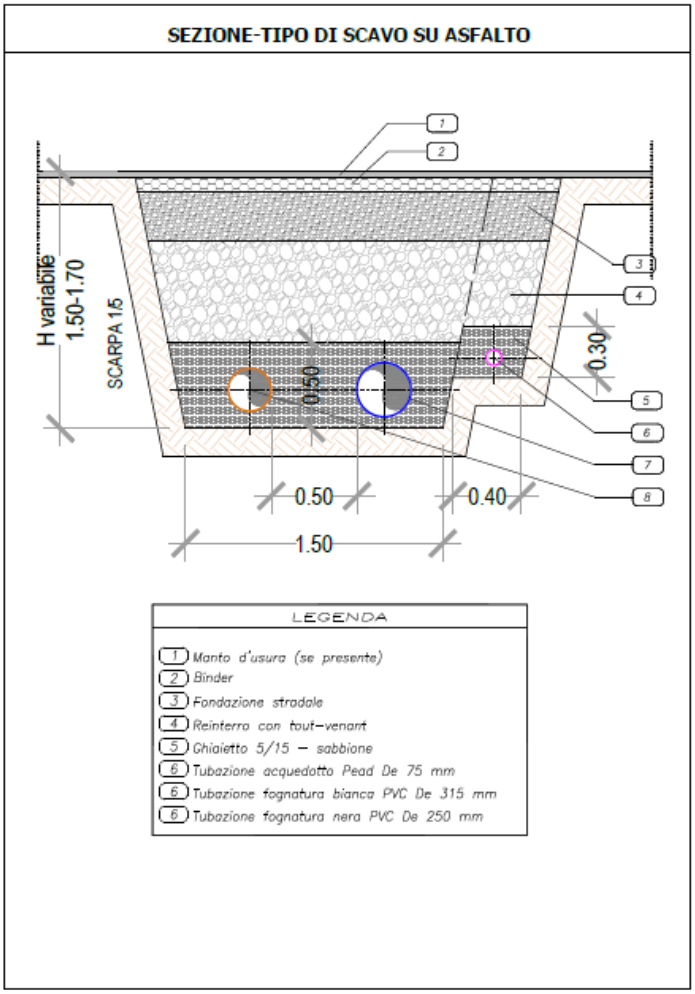


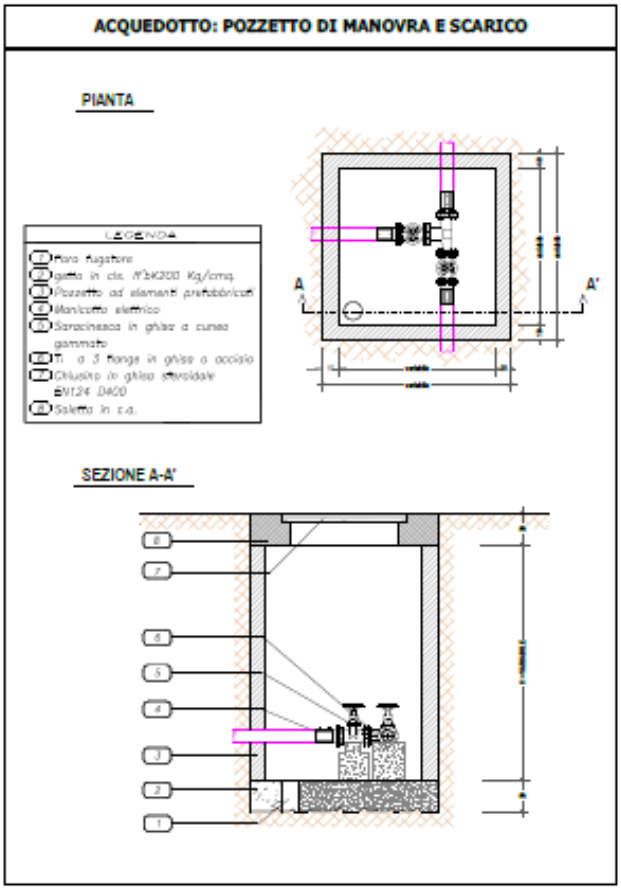
ESTRAPOLAZIONE PROGETTO RETE ACQUEDOTTO



PARTICOLARI COSTRUTTIVI DI PROGETTO







2. INTERAZIONE DEL CANTIERE CON L'AMBIENTE CIRCOSTANTE PROTEZIONE

2.1 Rischi intrinseci al cantiere

All'interno dell'area di cantiere, lungo tutto lo sviluppo planimetrico della rete in progetto, si ritiene possibile la presenza di sottoservizi, la cui ubicazione e profondità non è nota in maniera precisa in fase progettuale.

Le principali interferenze dell'opera con i pubblici servizi, valutate in via preliminare acquisendo la cartografia disponibile dagli enti competenti, si riassumono nelle seguenti:

- Interferenze con condotte di distribuzione di gas metano in bassa pressione, per le quali saranno rispettate distanze di sicurezza;

- Interferenze con condotte di distribuzione di gas metano in media pressione, per le quali saranno rispettate distanze di sicurezza;

- Interferenze con rete di distribuzione Enel in MT interrate, per le quali saranno rispettate distanze di sicurezza;

- Interferenze con rete di distribuzione Enel in BT interrate, per le quali saranno rispettate distanze di sicurezza;

- Interferenza per attraversamento e parallelismo con bedali o corsi d'acqua.

La presenza di canalizzazioni interrate dovrà essere accuratamente verificata dall'impresa Affidataria che, prima di procedere agli scavi, dovrà prendere contatto con gli Enti Gestori per far sì che gli stessi individuino le linee o le tubazioni e forniscano le informazioni utili per evitare il danneggiamento dei sottoservizi ed il conseguente rischio per gli operatori. In presenza di canalizzazioni, ancorché non segnalate, gli operatori dovranno eseguire le operazioni di scavo a mano con estrema cautela.

In caso di circolazione di acqua all'interno della trincea e negli scavi in generale, si procederà al controllo del livello mediante aggottamento con pompa, segnalando con tempestività eventuali anomalie.

Il traffico veicolare costituisce un elemento di rischio e dovrà pertanto essere regolamentata la circolazione veicolare, mediante la predisposizione di un'adeguata segnaletica.

Per i lavori in oggetto, in considerazione della ridotta larghezza della strada, è altresì prevista la chiusura del tratto stradale interessato dalle lavorazioni giornaliere.

3.2 Rischi trasmessi dal cantiere all'ambiente circostante

L'accesso al cantiere dovrà risultare inibito al personale non autorizzato mediante un'opportuna perimetrazione del cantiere stesso.

Il ciglio degli scavi dovrà essere delimitato con opportune segnalazioni e recintato con transenne al fine di impedire l'accesso.

I rischi di folgorazione, di scoppio, di incendio, di inquinamento derivanti dal possibile danneggiamento di canalizzazioni interrate, investono, ovviamente, anche le persone e le cose prossime al luogo delle operazioni.

Le aree interessate dai lavori risultano urbanizzate; si raccomandano quindi tutte le necessarie precauzioni in fase di avvicinamento al cantiere con i mezzi di lavoro, e di movimentazione degli stessi nell'ambito del cantiere.

Per quanto riguarda la trasmissione di polvere all'esterno del cantiere si prevede di effettuare le operazioni di demolizione, raccolta dei materiali, movimentazione e trasporto adottando le necessarie modalità di contenimento della polvere, in particolare provvedendo a: bagnatura dei detriti durante lo scavo e la movimentazione, utilizzo di autocarri coperti con teloni e procedure di pulizia delle aree interessate e dei mezzi di movimentazione e trasporto dei detriti.

Le imprese interessate alla realizzazione delle opere dovranno adoperarsi affinché le operazioni di cantiere rispettino i limiti acustici di legge in vigore. In particolare le macchine e gli impianti in uso sia fissi che mobili dovranno essere conformi alle rispettive norme di omologazione e certificazione e dovranno essere collocate in postazioni che possano limitare al massimo la rumorosità nell'ambiente circostante e soprattutto nei confronti di soggetti disturbabili.

Per le attrezzature non considerate nella normativa nazionale vigente, quali gli attrezzi manuali, dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti e i comportamenti per rendere meno rumoroso il loro uso.

3. SOGGETTI DEL CANTIERE E DELLA RESPONSABILITA' DI CANTIERE

3.1 Committente – Responsabile dei Lavori

E' tenuto all'osservanza dei principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs. n. 81/08. In particolare:

- Determina la durata del lavoro o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro;
- Nella fase di progettazione esecutiva dell'opera valuta attentamente il piano di sicurezza ed il fascicolo;
- Contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva designa il coordinatore per la progettazione e, prima dell'affidamento dei lavori, il coordinatore per l'esecuzione dell'opera;
- Accerta i requisiti tecnico-professionali dell'Impresa esecutrice dei lavori attraverso la richiesta di:
  - Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato;
  - Contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti;
  - Certificazione sulla regolarità contributiva agli Enti assicurativi e previdenziali previsti da leggi e contratti.
- Trasmette la notifica preliminare agli enti territorialmente competenti;
- Invia il Piano di Sicurezza a tutte le imprese invitate.

3.2 Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione

- Redige o fa redigere il Piano di Sicurezza e di coordinamento e, nei casi previsti dalla legge, il piano generale di sicurezza e di coordinamento, di cui all'art. 100 del D.Lgs. 81/08;
- Predispone un fascicolo, i cui contenuti sono specificati nell'All. XVI al D-Lgs. 81/08, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- Valuta la rispondenza del progetto alle prescrizioni dell'art. 15 del D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda le tecnologie di costruzione, le attrezzature, le sostanze impiegate, l'ambiente del cantiere, ecc.;
- Analizza criticamente la durata delle opere e delle singole fasi lavorative, valutando per ogni fase i rischi specifici e le misure di prevenzione e protezione e prevenzione da adottare.

3.3 Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori

- Assicura, tramite opportune azioni di coordinamento, l'applicazione delle disposizioni contenute nel Piano di sicurezza e delle relative procedure di lavoro;

– Verifica la congruenza del Piano operativo di sicurezza con il Piano di sicurezza ed adegua quest'ultimo e il Fascicolo tecnico in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute;
– Organizza la cooperazione ed il coordinamento delle attività tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché la loro reciproca informazione;
– Esige dai datori di lavoro l'osservanza delle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D. Lgs. 81/08;
– Segnala al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese o ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni del D. Lgs. 81/08, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto;
– Sospende in caso di pericolo grave ed imminente le singole lavorazioni sino alla comunicazione scritta degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

3.4 Datore di lavoro

E' tenuto all'osservanza delle misure generali di tutela per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori e alla gestione del piano di sicurezza e coordinamento, secondo le attribuzioni conferite dalla normativa vigente in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro, in particolare all'art. 15 del D.Lgs. 81/08;
Operando in piena autonomia decisionale, egli deve:
– valutare i rischi per la salute e la sicurezza;
– eliminare i rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, e, ove ciò non è possibile, ridurli al minimo;
– predisporre una organizzazione del lavoro sicura eliminando i rischi alla fonte;
– stabilire, in relazione alla particolare natura dei lavori da eseguire, quali maestranze, impianti, macchinari ed attrezzature sono necessarie per la realizzazione dell'opera in funzione delle varie fasi e delle relative durate e quali apprestamenti igienicoassistenziali logistici devono essere messi a disposizione dei lavoratori, tenendo anche conto delle condizioni di accesso, definendo le vie o zone di spostamento o di circolazione, programmando la prevenzione affinché diventi un complesso che integra in modo coerente le condizioni tecniche produttive ed organizzative nonché l'influenza dei fattori nell'ambiente di lavoro;
– provvedere alla recinzione del cantiere ed alla sua segnaletica, alla delimitazione delle zone di deposito dei materiali;
– procurare i mezzi necessari a garantire la sicurezza dei lavoratori, ivi compresi i mezzi personali di protezione;
– mantenere il cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
– provvedere alla predisposizione delle misure preventive atte a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori, redigendo i piani di sicurezza particolareggiati in relazione alla particolare natura dei lavori da eseguire ostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
– realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile, tenendo nel debito conto i ritrovati della scienza e della tecnica nel rispetto dei principi organici nella concezione dei posti di lavoro;
– verificare che le condizioni di movimentazione dei vari materiali avvengano nella massima sicurezza;
– disporre affinché venga effettuato il controllo sanitario dei lavoratori, nei casi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, facendo eseguire le relative visite mediche preassuntive e periodiche;
– dare priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure individuali e metterle in pratica;
– limitare al minimo il numero dei lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
– utilizzare il meno possibile gli agenti chimici, fisici e biologici sul luogo del lavoro;

– allontanare il lavoratore dall'esposizione al rischio, per motivi sanitari inerenti la sua persona;
– disporre affinché siano resi edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti nello svolgimento della loro attività in cantiere;
– assicurarsi che vengano impartite regolari ed adeguate istruzioni ai lavoratori;
– far eseguire una regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti, effettuando non solo il controllo prima dell'entrata in servizio, ma anche quelli periodici;
– fornire informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
– disporre affinché venga assicurata la vigilanza per la verifica del pieno rispetto del piano di sicurezza predisposto e per l'effettivo uso da parte dei lavoratori dei mezzi personali di protezione;
– disporre affinché nel cantiere, vengano affissi estratti delle principali norme di prevenzione degli infortuni e la cartellonistica di sicurezza attraverso l'impiego di segnali di avvertimento e di sicurezza;
– far effettuare agli Enti competenti le eventuali comunicazioni e le denunce previste dalle vigenti norme di legge;
– decidere, in presenza di lavorazioni interferenti che comportano l'esposizione a rischio dei lavoratori che vi sono addetti, quali misure adottare o quali procedure operative eseguire per il mantenimento delle condizioni di sicurezza, anche se avvengono in prossimità del cantiere;
– predisporre misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotto antincendi, evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato.

3.5 Capo cantiere preposto al rispetto del piano di sicurezza

Ha il compito di svolgere e far rispettare, nell'ambito del cantiere, le vigenti disposizioni di igiene e prevenzione come da delega conferita ed accettata da parte del Datore di Lavoro.
In particolare, egli deve:
– provvedere all'apprestamento dei mezzi di sicurezza stabiliti dal Datore di Lavoro e necessari per la realizzazione dell'opera;
– attuare il piano di sicurezza predisposto dal Datore di Lavoro, ai fini della sicurezza collettiva ed individuale, ed illustrare, preventivamente, detto piano ai preposti in tutti i suoi aspetti realizzativi;
– rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione;
– designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso;
– stabilire quali mezzi personali di protezione devono essere consegnati, i rischi cui sono esposti, e mettere gli stessi mezzi a disposizione dei lavoratori;
– esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano corretto uso dei mezzi personali di protezione messi a loro disposizione;
– vigilare in merito all'effettivo impiego da parte dei lavoratori dei mezzi personali di protezione;
– controllare periodicamente i mezzi personali di protezione dati in consegna al personale dipendente per accertare il permanere dello stato di idoneità a prevenire il rischio specifico;
– vigilare per il pieno rispetto, da parte di tutto il personale presente in cantiere, delle norme di legge sulla prevenzione di quelle previste dal piano di sicurezza;
– compiere le periodiche verifiche di sicurezza ai mezzi e alle attrezzature secondo il piano di manutenzione e i libretti per gli apparecchi soggetti a collaudo e verifiche;

– segnalare ai diretti superiori, per l'adozione dei provvedimenti di competenza, eventuali inadempienze riscontrate nel corso della normale azione di vigilanza a carico dei dipendenti;
– vigilare affinché non venga rimossa la cartellonistica di sicurezza presente in cantiere;
– segnalare immediatamente ai diretti superiori la presenza di eventuali rischi non previsti nei piani di sicurezza;
– aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi.

3.6 Lavoratori dipendenti

Sono tenuti all'osservanza di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 81/08.
In particolare i lavoratori sono tenuti a:
– sottoporsi al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro;
– usare con cura i dispositivi di sicurezza e i mezzi personali di protezione messi a disposizione dall'Impresa;
– segnalare al preposto o al Capo Cantiere le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di protezione, nonché le eventuali altre condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette inefficienze o pericoli;
– non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione;
– non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone.

3.7 Lavoratori autonomi

Sono le persone fisiche la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.
Sono tenuti all'osservanza delle norme di sicurezza secondo le attribuzioni conferite dalla normativa vigente in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro, in particolare dal D.Lgs. 81/08.
In particolare essi:
– utilizzano le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sicurezza individuale in conformità alle disposizioni del titolo III del D.Lgs. 81/08;
– si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

4. FASI DI ORGANIZZAZIONE

Elenco delle fasi organizzative

- Servizi igienici di cantiere - allestimento e smantellamento
- Baracche di cantiere – allestimento e smantellamento
- Delimitazione dell'area di cantiere – allestimento esmantellamento
- Delimitazione lavori stradali – allestimento-smantellamento

Stante la caratteristica del cantiere mobile, le opere provvisionali consisteranno nell'installazione nelle immediate vicinanze del cantiere di un servizio igienico tipo Sebach o in alternativa si prevede la possibilità di stipulare delle convenzioni con esercizi di ristorazione al fine di garantire al personale un adeguato standard igienico e di ristorazione.

Per il deposito dei materiali di cantiere e per la cassetta di pronto soccorso si prevede l'installazione di un piccolo box in lamiera o l'impiego di un automezzo adeguato e sempre disponibile sul cantiere.

Per garantire la sicurezza dei lavoratori e delle persone che transitano in vicinanza del cantiere saranno installate apposite transenne e idonea segnaletica stradale. Il luogo previsto per tali installazioni andrà scelto opportunamente in modo da non intralciare il traffico stradale e non esporre gli operai a inutili rischi legati alla circolazione dei veicoli.

Date le dimensioni ridotte dell'area di cantiere e della viabilità oggetto di intervento, è necessaria la massima cautela nelle fasi di movimentazione delle varie macchine operatrici; la velocità dei mezzi dovrà essere limitata procedendo a passo d'uomo nelle vicinanze di postazioni di lavoro, evitando per quanto possibile movimenti in retromarcia e l'incrocio dei mezzi nei tratti più stretti.

Oltre ai normali controlli manutentivi, dovrà essere verificata con frequenza la funzionalità dei dispositivi atti a segnalare l'operatività dei mezzi stessi.

Il POS dell'impresa esecutrice potrà individuare misure preventive integrative rispetto a quelle contenute nel PSC adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere.

In questo documento si ritiene opportuno segnalare che i rischi aggiuntivi connessi alla singolarità del cantiere sono legati :
- all'ubicazione dell'area;
- all'accesso della stessa con la presenza di veicoli in movimento che dovranno essere mantenere in funzione per quanto possibile durante tutta la fase dell'intervento;
- presenza di sottoservizi;

5. FASI LAVORATIVE E ATTREZZATURE PREVISTE

Nella realizzazione dell'opera si possono distinguere le seguenti fasi principali:

a) allestimento del cantiere;

b) scavi e demolizioni;

c) trasporto di materiali;

d) eventuali spostamento di sottoservizi;

e) realizzazione delle tubazioni e posa in opera di pozzetti;

f) montaggio degli organi di regolazione sui pozzetti;

g) opere di finitura, riempimento degli scavi e ripristini;

h) chiusura cantiere.

Ai fini della sicurezza è necessaria una corretta organizzazione del cantiere mediante il coordinamento delle diverse attività. A questo proposito si riportano alcune semplici prescrizioni da seguire durante l'esecuzione dell'opera che potranno essere utilizzate per la stesura del piano di sicurezza: le operazioni di scavo, sfilamento, posa della tubazione e rinterro lungo uno stesso tronco di condotta devono avvenire secondo una sequenza ben precisa, senza sovrapposizioni nelle attività, che potrebbero aumentare il rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori, oltre a non rispettare le indicazioni per una corretta posa ai fini della resistenza e durabilità della condotta stessa.

Va esclusa la presenza di personale all'interno dello scavo durante le operazioni di rinterro.

Le principali macchine e attrezzature che si prevede di utilizzare sono le seguenti:

- autocarro o mezzo di movimentazione;
- escavatore, pala meccanica;
- autogru;
- martello demolitore pneumatico;
- compressore;
- betoniera;
- sega circolare;
- scarificatrice;
- tagliasfalto;
- rullo compressore;
- utensili elettrici portatili;

– utensili a mano;

– fresa stradale.

6. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

In sintesi i principali rischi specifici prevedibili risultano:

– cadute di persone in piano per l'eventuale presenza sulle vie di transito di materiale d'ingombro, di buche o di avallamenti;

– cadute di persone nello scavo;

– urti, schiacciamenti, investimenti con mezzi o macchine operatrici in movimento o durante le manovre, anche in retromarcia, nelle aree di stoccaggio;

– ribaltamento di mezzi meccanici durante le operazioni di scavo e di carico e movimentazione nelle aree di stoccaggio per cedimento del terreno o per irrazionale utilizzazione degli stessi;

– ferite da taglio o da schiacciamento per l'impiego di utensili o attrezzi vari;

– puntura per l'eventuale presenza di tavole con chiodi e altri materiali pungenti;

– schiacciamento di mani o piedi durante le fasi di movimentazione manuale di carichi;

– formazione di polvere nei lavori di demolizione e movimentazione dei materiali;

– contatto con gli organi mobili delle macchine e con gli oggetti in movimento;

– rumore provocato da macchinari e utensili in cantiere;

– azione irritante del cemento sulla pelle, possibilità di insorgenza di disturbi cutanei.

La valutazione dei rischi per le attività e le fasi lavorative previste dovranno essereriportate nel dettaglio nel POS presentato dall'impresa appaltatrice.

Si riportano di seguito l'elenco dei disposiztivi di protezione che devono essere adottati:

- Otoprotettori;

- Guanti protettivi;

Calzature di sicurezza;

occhiali di sicurezza schermi facciali e visivi;
- cuffie antirumore;
- indumenti ad alta visibilità

7. ADDETTI ALLE EMERGENZE, PRONTO SOCCORSO ED ORGANIZZAZIONE

Nel lay-out di cantiere individuato nel PSC sarà indicato il "luogo sicuro" che dovrà essere raggiunto nel caso in cui nel cantiere si verifichi un'emergenza. Per emergenza si intende un evento nocivo che colpisce un gruppo (una squadra di operai per esempio), una collettività (l'intero cantiere).
Esempi di emergenze sono gli eventi legati agli incendi, le esplosioni, gli allagamenti, gli spargimenti di sostanze liquide pericolose, i franamenti e smottamenti.
Il percorso che conduce, dall'esterno e all'interno del cantiere, al "luogo sicuro" deve essere mantenuto sgombro e fruibile dalle persone e i mezzi di soccorso in ogni circostanza.
È obbligo del datore di lavoro dell'impresa esecutrice dei lavori (l'Appaltatore) provvedere a designare uno o più soggetti, opportunamente formati, incaricati di gestire le emergenze.
Il datore di lavoro deve inoltre provvedere a: - organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici d'emergenza;
-informare i lavoratori circa le misure predisposte e le misure da adottare in caso d'emergenza; - dare istruzioni affinché i lavoratori possano mettersi al sicuro in caso d'emergenza;
- stabilire le procedure d'emergenza da adottare nel cantiere. Pur non essendo obbligatoria per legge la redazione del piano di emergenza per i cantieri temporanei o mobili, si fornisce a titolo esemplificato, una procedura che potrà essere adottata in cantiere nel caso in cui si verifichi un'emergenza:
1. dare l'allarme (all'interno del cantiere e allertare i Vigili del Fuoco)
2. verificare cosa sta accadendo
3. tentare un primo intervento (sulla base della formazione ricevuta)
4. mettersi in salvo (raggiungimento del "luogo sicuro")
5. effettuare una ricognizione dei presenti
6. avvisare i Vigili del Fuoco
7. attendere i Vigili del Fuoco e informarli sull'accaduto Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice deve designare,
prima dell'inizio dei lavori, uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art.18 comma 1 lett. b del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o se stesso, salvo nei casi previsti dall'art. 31, comma 6 del decreto medesimo.
I lavoratori designati devono frequentare un corso di formazione, di durata di 6 ore (durata 4 ore, di cui 2 ore di esercitazioni pratiche) per le aziende di livello di rischio basso, di 8 ore (durata 8 ore, di cui 3 ore di esercitazioni pratiche) per le aziende con rischio di livello medio, di 16 ore (durata 16 ore, di cui 4 ore di esercitazioni pratiche) per le aziende di rischio di livello alto.

CASSETTA DI MEDICAZIONE

L'appaltatore, prima dell'inizio effettivo dei lavori deve provvedere a costituire in cantiere, nel luogo indicato nel layout di cantiere, in posizione fissa, ben visibile e segnalata, e facilmente accessibile un pacchetto di medicazione il cui contenuto è indicato allegato 1 del D.M. 15 luglio 2003, n. 388.

Il contenuto del pacchetto di medicazione dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza e di pronto impiego, nonché dovrà essere prontamente integrato quando necessario.
L'appaltatore dovrà provvedere, entro gli stessi termini , a designare un soggetto, opportunamente formato (art. 3, D.M. 15 luglio 2003, n. 388), avente il compito di prestare le misure di primo intervento interno al cantiere e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso.

Numeri esterni da comporre per la richiesta d' intervento
NUMERO UNICO DELLE EMERGENZE 112 (ove attivo) oppure:

Polizia	☎ 113
Carabinieri	☎ 112
Vigili del Fuoco (comando provinciale)	☎ 115
Soccorso stradale	☎ 116
Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle – Via Michele Coppino, 26, 12100 Cuneo CN	☎ 0171 641111
EMERGENZA SANITARIA	118 SOCCORSO SANITARIO

Centro antiveleno Cuneo:

Cuneo – 0116637637 (24h/24h)

La città di Cuneo non dispone di un centro antiveleni, viene consigliato ai pazienti di contattare il Centro Antiveleni di Torino, attivo 24/24.

numeri UTILI da indicare come CORONA VIRUS COVID-19 sono:

- 800192020 Numero verde sanitario Regione Piemonte (attivo 20 ore su 24) per informazioni specifiche sul COVID-19;

- 1500 Numero verde del Ministero della salute per informazioni generiche sul COVID-19;

- 800333444 per chiarimenti di natura non sanitaria (attivo dalle 8 alle 20, dal lunedì al venerdì) e-mail 800333444@regione.piemonte.it;

e-distribuzione

803.500

Numero verde unico per assistenza clienti, interruzioni di corrente e segnalazioni guasti

Italgas

8. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COOPERAZIONE, COORDINAMENTO E INFORMAZIONE

Scopo della presente sezione è di regolamentare il sistema dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti dall'applicazione delle norme contenute nel D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009 ed in particolare dalle procedure riportate nel PSC, al fine di definire i criteri di coordinamento e cooperazione tra i vari operatori in cantiere, allo scopo di favorire lo scambio delle informazioni sui rischi e l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione.

È fatto obbligo, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009, di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta prioritariamente al Datore di lavoro dell'impresa affidataria (DTA) e al Coordinatore per l'esecuzione (CSE) l'onere di promuovere tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Allo scopo, al fine di consentire l'attuazione di quanto sopra indicato, dovranno tenere in cantiere delle riunioni di coordinamento e cooperazione, il cui programma è riportato in via generale nella tabella successiva.

Di ogni incontro il CSE o il Datore di lavoro dell'impresa affidataria (o un suo delegato) provvederà a redigere un apposito verbale di coordinamento e cooperazione in cui sono riportate sinteticamente le decisioni adottate.

Attività	Quando	Convocati	Punti di verifica principali
1. Riunione iniziale: presentazione e verifica del PSC e del POS dell'impresa Affidataria	prima dell'inizio dei lavori	CSE - DTA - DTE	Presentazione piano e verifica punti principali
2. Riunione ordinaria	prima dell'inizio di una lavorazione da parte di un'Impresa esecutrice o di un Lavoratore autonomo	CSE - DTA - DTE - LA	Procedure particolari da attuare Verifica dei piani di sicurezza Verifica sovrapposizioni
3. Riunione straordinaria	quando necessario	CSE - DTA - DTE - LA	Procedure particolari da attuare Verifica dei piani di sicurezza
4. Riunione straordinaria per modifiche al PSC	quando necessario	CSE - DTA - DTE - LA	Nuove procedure concordate
CSE: coordinatore per l'esecuzione DTA: datore di lavoro dell'impresa affidataria o suo delegato DTE: datore di lavoro dell'impresa esecutrice o suo delegato LA: lavoratore autonomo			

8.2 COORDINAMENTO DELLE LAVORAZIONI

Qualora dovessero verificarsi lavorazioni interferenti le linee per il coordinamento saranno le seguenti:

1. Nei limiti della programmazione generale ed esecutiva la **DIFFERENZIAZIONE TEMPORALE** degli interventi costituisce **IL MIGLIORE METODO OPERATIVO**. Detta differenziazione può essere legata alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi o a necessità diverse;
2. Nel caso che si debbano compiere lavorazioni contemporanee queste devono essere organizzate possibilmente in zone lontane tra loro (**DIFFERENZIAZIONE SPAZIALE**)
3. Quando non è attuabile la differenziazione temporale o spaziale (piani e/o stanze) delle lavorazioni, le attività devono essere condotte con l'adozione di misure protettive che riducano o almeno considerevolmente i rischi delle reciproche lavorazioni, ponendo in essere schermature, segregazioni, protezioni e percorsi;
4. L'impresa o le imprese interessate sono obbligate in caso di impossibilità ad attuare i lavori a segnalare le condizioni di pericolo al CSE, affinché si possano predisporre le necessarie misure di sicurezza.

Si prescrive:

– Prima dell'inizio delle lavorazioni occorre procedere all'individuazione dei sottoservizi ed il loro eventuale spostamento;

– Le lavorazioni potranno iniziare solo dopo la piena disponibilità dei servizi igienico assistenziali. Se i baraccamenti non prevedono un locale mensa, si presenterà una convenzione con un locale di ristoro, per il pasto degli addetti ai lavori;
– Le sub-fasi di scavo non sono compatibili con le altre lavorazioni in cantiere (nella stessa zona);
– Gli scavi a profondità maggiore di 1.50 m saranno armati qual'ora necessari con pannelli antifrana ed in generale, eseguiti come sarà indicato nel PSC;
– Le sub-fasi di scavo inizieranno non prima di aver segnalato (cartelli, impianti semaforici se necessari) e recintato i lavori. La prescrizione rimane valida per tutte le lavorazioni. Prima dell'inizio di qualsiasi fase lavorativa il posto (il cantiere) va segnalato e recintato come indicato nelle procedure. Il cantiere rimarrà recintato e segnalato, come descritto nel PSC esecutivo, fino alla fine della fase di ripristino stradale;
– Nel caso che la posa di elementi prefabbricati venga realizzata da una ditta diversa da quella che esegue le altre opere, questa fase è una lavorazione che non permette la contemporaneità con altre lavorazioni eseguite nella stessa zona;
– I lavori di ripristino stradale non sono compatibili con altre lavorazioni;
– In caso di pioggia le lavorazioni saranno sospese;
– Per la realizzazione degli scavi non armati si raccomanda solo il tempo asciutto;
– Va esclusa la presenza di personale all'interno dello scavo durante le operazioni di rinterro;
– Riguardo alla realizzazione delle condotte, si prescrive che le operazioni di taglio dell'asfalto, scavo, posa della tubazione e rinterro lungo uno stesso tronco di condotta devono avvenire secondo una sequenza ben precisa, senza sovrapposizioni nelle attività, che potrebbero aumentare il rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori, oltre a non rispettare le indicazioni per una corretta posa ai fini della resistenza e durabilità della condotta stessa;
– Riguardo ai ripristini stradali, le operazioni di asportazione dello strato di usura e formazione del manto di usura lungo uno stesso tratto devono avvenire secondo una sequenza ben precisa, senza sovrapposizioni nelle attività, che potrebbero aumentare il rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori;

Per la gestione di eventuali interferenze, il Coordinatore in fase Esecutiva concorderà
tramite opportune azioni di coordinamento le rispettive zone di lavoro.

9. STIMA COSTI DI SICUREZZA

In osservanza a quanto previsto dalla corrente normativa in materia di sicurezza per i lavoratori (D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni) viene condotta una stima speditiva degli oneri di merito. I costi della sicurezza saranno inclusi nell'importo totale dei lavori ed individueranno quella parte di lavoro da non assoggettare a ribasso d'asta.
Di seguito si riporta un elenco estratto del D.Lgs 81/2008 in merito alla definizione degli "elementi essenziali" utili alla redazione del piano di costi per la sicurezza dei lavoratori, così come calcolato nell'elaborato di progetto Stima dei costi della sicurezza che verrà predisposto in fase di redazione di PSC:

1. Gli apprestamenti comprendono: ponteggi; trabattelli; ponti su cavalletti; impalcati; parapetti; andatoie; passerelle; armature delle pareti degli scavi; gabinetti; locali per lavarsi; spogliatoi;

refettori; locali di ricovero e di riposo; dormitori; camere di medicazione; infermerie; recinzioni di cantiere.

2. Le attrezzature comprendono: centrali e impianti di betonaggio; betoniere; grù; autogrù; argani; elevatori; macchine movimento terra; macchine movimento terra speciali e derivate; seghe circolari; piegaferri; impianti elettrici di cantiere; impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche; impianti antincendio; impianti di evacuazione fumi; impianti di adduzione di acqua, gas, ed energia di qualsiasi tipo; impianti fognari.

3. Le infrastrutture comprendono: viabilità principale di cantiere per mezzi meccanici; percorsi pedonali; aree di deposito materiali, attrezzature e rifiuti di cantiere.

4. I mezzi e servizi di protezione collettiva comprendono: segnaletica di sicurezza; avvisatori acustici; attrezzature per primo soccorso; illuminazione di emergenza; mezzi estinguenti; servizi di gestione delle emergenze.

10. SEGNALETICA DI CANTIERE

	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione del cranio
	Descrizione:	È obbligatorio indossare il casco di protezione
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiali dall'alto o di urto con elementi pericolosi.
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Estintore
	Descrizione:	Estintore
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato l'accesso ai pedoni
	Descrizione:	Vietato l'accesso ai pedoni
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato passare nell'area dell'escavatore
	Descrizione:	Vietato passare o sostare nell'area dell'escavatore
	Posizione:	Nell'area di azione dell'escavatore.
	Categoria:	Prescrizione

	Nome:	Protezione dei piedi
	Descrizione:	È obbligatorio indossare le calzature di sicurezza
	Posizione:	- Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti. - Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature. - Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.).
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione delle mani
	Descrizione:	È obbligatorio indossare i guanti protettivi
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Indumenti protettivi
	Descrizione:	È obbligatorio indossare indumenti protettivi
	Posizione:	All'ingresso del cantiere.
	Categoria:	Segnali temporanei stradali
	Nome:	Limite massimo di velocità di 40 km/h (temporaneo)
	Descrizione:	Limite massimo di velocità di 40 km/h
	Posizione:	

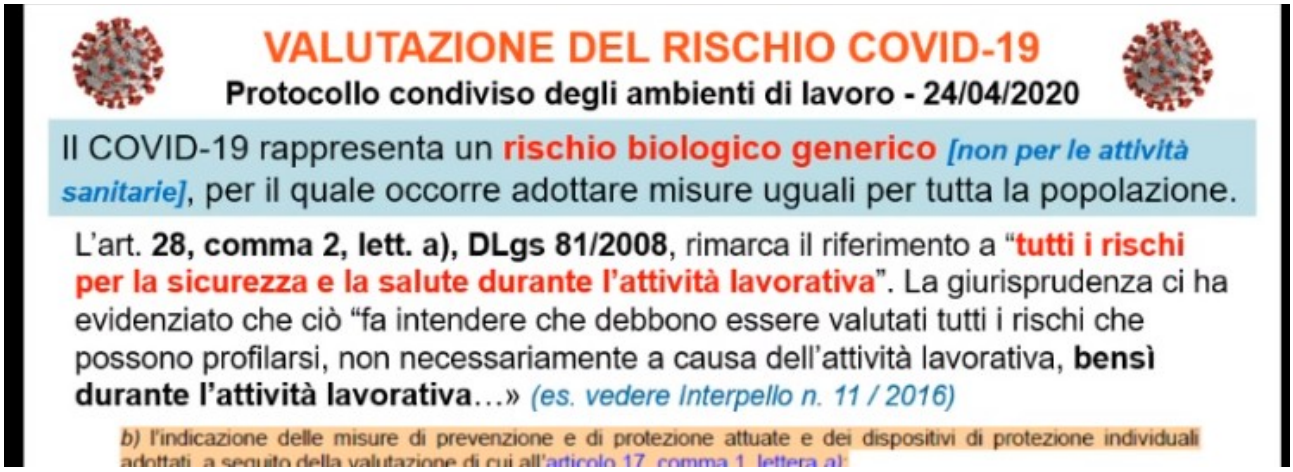
11. PROTOCOLLO DI SICUREZZA CANTIERE ANTICONTAGIO COVID-19 e MODALITA' COMPORTAMENTALI

PREMESSA CAPITOLO COVID19

A seguito dell'emergenza Covid-19 ed in relazione alle Linee Guida fornite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel protocollo condiviso con Anas S.p.A., RFI, ANCE, Feneal Uil, Filca - CISL e Fillea CGIL del 19 marzo 2020, in previsione della riapertura di tutti i cantieri e della vita sociale in generale a far data dal 04/05/2020, il sottoscritto Geom. Ferrero Paolo in qualità di coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione del cantiere in oggetto indica, di seguito, le modalità operative che dovranno essere adottate da ciascun Appaltatore / Sub appaltatore per l'inizio dei lavori.

Tali adempimenti avranno efficacia fino alla data indicata dal governo che stabilisce lo stato di emergenza sanitaria del nostro paese, pertanto fino a tale date sono fondamentali e di primaria importanza l'osservanza delle presenti norme o in alternativa fino a mie nuove comunicazioni nel caso in cui si evidenziassero nuove disposizioni in merito. **Con il nuovo Decreto legge n. 105 del 23/07/2021 è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2021**, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione, cosi come definito:



Le imprese presenti in cantiere in conformità alle recenti disposizioni legislative e indicazioni dell'Autorità sanitaria, adottano tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus nei cantieri edili, disciplinando con il presente capitolo, parte integrante del PSC, tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai lavoratori ad integrazione di quelle già predisposte nel Piano di Sicurezza e Coordinamento specifico.

RIFERIMENTI DI EMERGENZA COVID-19

Occorre che il POS vengano aggiornato ed evidenziare i numeri telefonici per emergenza da COVID-19 e verificare che siano aggiunti i numeri Utili già conservati in cantiere.

I numeri da indicare come CORONA VIRUS COVID-19 sono:

- 800192020 Numero verde sanitario Regione Piemonte (attivo 20 ore su 24) per informazioni specifiche sul COVID- 19;

- 112 Emergenze sanitarie;

- 1500 Numero verde del Ministero della salute per informazioni generiche sul COVID-19;

- 800333444 per chiarimenti di natura non sanitaria (attivo dalle 8 alle 20, dal lunedì al venerdì) e-mail

800333444@regione.piemonte.it;

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Nella redazione del PSC dovranno essere analizzate puntualmente le indicazioni del governo al fine di prevenire il contagio in merito a:

- informazione;

- modalità di ingresso al cantiere;

- modalità di accesso ai fornitori esterni;

- Pulizia e sanificazione del cantiere e dei mezzi d'opera;

- Precauzioni igieniche personali;

- Dispositivi di protezione individuali;

- Gestione spazi comuni, Wc e baraccamenti;

- Gestione di una persona sintomatica in cantiere;

- Sorveglianza sanitaria / medico competente / RLS o RLSPP;

SEGNALETICA

CUNEO 26/08/2021

IL TECNICO

Geom. Ferrero Paolo

STIMA DEI COSTI

Codice	Categoria / Descrizione	UM	Quantità		Prezzo [€]	Totale [€]
	NUCLEO ABITATIVO per servizi di cantiere. Prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere. Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di 40 mm, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali,pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore mm 19, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; i controlli periodici e il registro di manutenzione programmata; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; i collegamenti necessari (elettricità, impianto di terra acqua, gas, ecc) quando previsti; l'uso dell'autogru per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Arredamento minimo: armadi, tavoli e sedie					
28.A05.D05.015	Dimensioni esterne massime m 2,40 x 5,00 x 2,50 circa (modello base) - Costo primo mese o frazione di mese	**cad**	1		332,12	332,12
28.A05.D05.020	Costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo	**cad**	1	1	155,69	155,69
	BAGNO CHIMICO PORTATILE per cantieri edili, in materiale plastico, con superfici interne ed esterne facilmente lavabili, con funzionamento non elettrico, dotato di un WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di raccolta delle acque nere della capacità di almeno 200 l, di serbatoio di accumulo dell'acqua per il lavabo e per lo scarico della capacità di almeno 50 l, e di connessioni idrauliche acque chiare e scure. Dimensioni orientative 120 x 120 x 240 cm. Il WC dovrà avere una copertura costituita da materiale che permetta una corretta illuminazione interna, senza dover predisporre un impianto elettrico. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, preparazione della base, manutenzione e					

		spostamento durante le lavorazioni. Compreso altresì servizio di pulizia periodica settimanale (4 passaggi/mese) e il relativo scarico presso i siti autorizzati.					
28.A05.D25.005		nolo primo mese o frazione di mese	cad	1		162,83	162,83
28.A05.D25.010		nolo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo	cad	1	1	111,95	111,95
		TRANSENNA zincata per delimitazione di percorsi pedonali, zone di lavoro, passaggi obbligati etc., lunghezza 2,00 m e altezza 1,10 m.					
28.A05.E55.005		trasporto, montaggio, successiva rimozione e nolo fino a 1 mese	m	5,00	3,25	3,59	17,95
28.A05.E55.010		solo nolo per ogni mese successivo	m	5,00	1	0,87	4,35
		RECINZIONE di cantiere realizzata con elementi prefabbricati di rete metallica e montanti tubolari zincati con altezza minima di 2,00 m, posati su idonei supporti in calcestruzzo, compreso montaggio in opera e successiva rimozione. Nolo calcolato sullo sviluppo lineare					
28.A05.E10.005		nolo per il primo mese	m	50,00		3,67	183,50
28.A05.E10.010		nolo per ogni mese successivo al primo	m	50,00	1	0,51	25,50
		CONI SEGNALETICI in polietilene (PE), altezza compresa tra 30 e 75 cm, con fasce rifrangenti colorate, per segnalazione di lavori, posati ad interasse idoneo per utilizzo temporaneo, misurati cadauno per giorno. trasporto, posa in opera, successiva rimozione					
28.A05.E40.010		Per altezza cm 50.	cad	10		0,27	2,70
		Delimitazione di zone interne al cantiere mediante **BARRIERA** di sicurezza mobile **TIPO NEW JERSEY,** in calcestruzzo o in plastica, riempibile con acqua o sabbia: trasporto, movimentazione, eventuale riempimento e svuotamento, allestimento in opera, successiva rimozione					
28.A05.E30.015		elementi in plastica - nolo fino a 1 mese	m	10,00		9,65	96,50
28.A05.E30.020		elementi in plastica - solo nolo per ogni mese successivo	m	10,00	1	2,48	24,80
		ILLUMINAZIONE MOBILE, per recinzioni, per barriere o per segnali, con lampeggiante automatico o crepuscolare a luce gialla, in policarbonato, alimentazione a batteria					

28.A20.C05.005		con batteria a 6V	cad	10		8,73	87,30
		CARTELLONISTICA di segnalazione conforme alla normativa vigente, di qualsiasi genere, per prevenzione incendi ed infortuni. Posa e nolo per una durata massima di 2 anni.					
28.A20.A05.010		di dimensione media (fino a 50x50 cm)	cad	2		11,03	22,06
28.A20.A05.015		di dimensione grande (fino a 70x70 cm)	cad	2		13,32	26,64
		CAVALLETTO portasegnale, adatto per tutti i tipi di segnali stradali:					
28.A20.A15.005		posa e nolo fino a 1 mese	cad	10		6,89	68,90
28.A20.A15.010		solo nolo per ogni mese successivo	cad	10	1	0,57	5,70
		Cartelli stradali e pannelli integrativi normalizzati (art.37.1/37.5 C.P.A.) Segnale stradale in lamiera di alluminio a forma triangolare con spigoli smussati conforme alla tab. II 1, art. 80 D.P.R. 495/92 lato virtuale nelle dimensioni indicate. il supporto in alluminio dovra aver subito le necessarie lavorazioni quali: carteggiatura meccanica, sgrassaggio, lavaggio, fosfocromatazione e lavaggio demineralizzato, quindi, dopo l'applicazione di vernici tipo wash-primer, dovrà essere verniciato in color grigio neutro con processo elettrostatico e polveri termoindurenti cotte al forno a 180 °C per 30'. sul supporto cosi preparato verra applicata la pellicola retroriflettente "a pezzo unico" secondo il disciplinare tecnico approvato con D.M. 31/5/95, n. 1584 e s. m. i. (Al= supporto in lamiera di alluminio; E.G.= pellicola retroriflettente classe 1; H.I.= pellicola retroriflettente classe 2). gialli da cantiere					
04.P80.A01.035		LAVORI IN CORSO - RISTINGIMENTI . PERICOLO…….900 mm, sp. 25/10, Al, E.G.	Cad	5		34,77	173,85
		Cartelli stradali e pannelli integrativi normalizzati (art.37.1/37.5 C.P.A.)Segnale stradale in lamiera di alluminio a forma circolare o ottagonale, conforme alle tab. II 2,3,4, art. 80 D.P.R. 495/92 diametro o lato virtuale nelle dimensioni indicate. il supporto in alluminio dovra aver subito le necessarie lavorazioni quali: carteggiatura meccanica, sgrassaggio, lavaggio, fosfocromatazione e lavaggio demineralizzato, quindi, dopo l'applicazione di vernici tipo washprimer, dovra essere verniciato in color grigio neutro con processo elettrostatico e polveri termoindurenti cotte al forno a 180 °C per 30'. sul supporto cosi preparato verra applicata la pellicola retroriflettente "a pezzo unico" secondo il disciplinare tecnico approvato con D.M. 31/5/95, n.1584 e s. m. i. (Al= supporto in lamiera di alluminio; E.G.= pellicola retroriflettente classe 1; H.I.= pellicola retroriflettente classe 2).					

04.P80.A02.035	FRECCE – LIMITE VELOCITA' ECCC….. Diam. 600 mm, sp. 25/10, Al, E.G.	cad	5		31,91	159,55
	ESTINTORE PORTATILE a polvere chimica omologato D.M. 7 gennaio 2005 e UNI EN 3-7, montato a parete con idonea staffa e corredato di cartello di segnalazione. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, gli accessori di fissaggio, la manutenzione periodica, il ritiro a fine lavori e quanto altro necessario per dare il mezzo antincendio in efficienza per tutta la durata del cantiere.					
28.A20.H05.010	Estintore a polvere 34A233BC da 9 kg.	cad	1,00		15,62	15,62
	Riunioni, comunicazioni, presenza di personale a sovrintendere l'uso comune, predisposizione specifica di elaborati progettuali e/o relazioni etc...					
28.A35.A05.005	Per ogni riunione o formazione	Cad	2		356,79	713,58
COSTI DELLA SICUREZZA ANTICONTAGIO DA COVID-19						
31.A05.A05.015	**CARTELLONISTICA INFORMATIVA** Fornitura e posa in opera di opportuna cartellonistica per l'accesso al cantiere ed ai luoghi di lavoro, nonché negli spazi comuni (mensa, spogliatoi, bagni) recante le corrette modalità di comportamento. Cartello in materiale vario (plastica, pellicola adesiva o materiale analogo resistente agli agenti atmosferici), di forma rettangolare, dimensione media mm 500x700 - ancorato su parete, su palo o su strutture esistenti in cantiere					
	Per tutta la durata del cantiere / dichiarazione di emergenza sanitaria	cad	5,00		9,31	46,55
31.A05.A05.030	**INFORMAZIONE** Procedure da adottare per il corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), per il rispetto delle norme di comportamento connesse con la misura del distanziamento umano in ingresso/uscita dai luoghi di lavoro e dagli spazi comuni e per l'attuazione delle misure igieniche personali					
	Riunione informativa per i lavoratori in cantiere, riunione preliminare di cantiere	H	2		33,56	67,12

31.A05.A15.005		**COSTO DELLA SICUREZZA** - di competenza del CSP/CSE ove nominato - Informazione sulle procedure di isolamento da adottare in caso di personale già presente in cantiere e per il quale siano riscontrati sintomi influenzali con febbre superiore a 37,5 o sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, come da disposizioni dell'Autorità sanitaria e del Coordinatore per la Sicurezza (CSP o CSE). Modalità di attuazione delle previsioni di cui al successivo punto 8 del Protocollo Allegato 13 al D.P.C.M. 17 maggio 2020.	H	2		35,36	70,72
31.A10.A10.010		COSTO DELLA SICUREZZA - di competenza del CSP/CSE ove nominato - **Dotazione** del fornitore esterno di **adeguati DPI** (mascherina, guanti in lattice, verifica della igienizzazione delle mani con uso di gel a base alcolica). (n. 2 volte a settimana per fornitura materiale per la durata di 60 gg,)	cad	16		9,72	155,52
31.A15.A20.005		**DISINFEZIONE DI OGGETTI ADIBITI AD USO PROMISCUO AL FINE DI OTTENERE UNA SANIFICAZIONE DEGLI STESSI.** Disinfezione di attrezzature, mezzi d'opera, cabine di guida o di pilotaggio, pulsantiere, quadri elettrici e simili per i quali sia prevedibile un uso promiscuo tra diversi soggetti, ottenuta mediante le operazioni previste di cui al comma 1 lettera b) del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, "Regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82" che definisce attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sane le superfici mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni; il trattamento dovrà essere eseguito con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito al 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno al 0,1% (da intendersi quali principi attivi dei prodotti commerciali che dovranno essere usati in quanto contenenti una composizione che li rende idonei allo scopo).					
		Misurato a corpo per l'insieme degli	cad	2,00		50,00	100,00

		oggetti nel cantiere **SEMIMASCHERA FILTRANTE ANTIPOLVERE FFP2** senza valvole di inspirazione e/o espirazione realizzati con tessuti-non-tessuti a più strati, con funzione di barriera di protezione anche nella diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via area (aerosol e goccioline, monouso), posizionate su naso e bocca e fissate alla testa con lacci o elastici. Conformi al Regolamento EU 425/2016 e alla norma UNI EN 149:2009. Indossate, rimosse e smaltite correttamente come rifiuto indifferenziato.					
31.A25.A05.005		COSTO DELLA SICUREZZA - di competenza del CSP/CSE ove nominato - per rischio COVID-19 connesso con lavorazioni che pongono i lavoratori a distanza inferiore a 1 metro (anche se dipendenti della stessa ditta), ad esclusione del DPI comunque necessario per rischio proprio di impresa **mascherine integrative della cassetta del pronto soccorso**	Cad	2,00		4,00	8,00
		GUANTI MONOUSO IN LATTICE DI GOMMA NATURALE, O IN ALTRO MATERIALE ELASTOMERICO (DPI III CAT.). Resistenti a prodotti chimici e a microorganismi e devono essere idonei alla protezione dalla contaminazione incrociata. Conformi alla norma EN 455-1 2000 punto 5 tenuta all'acqua e ai principi generali e agli standard contenuti nella EN ISO 10993-1:2009					
31.A25.A45.005		COSTO DELLA SICUREZZA - di competenza del CSP/CSE ove nominato - per rischio COVID-19 connesso con lavorazioni che pongono i lavoratori a distanza inferiore a 1 metro (anche se dipendenti della stessa ditta), ad esclusione del DPI comunque necessario per rischio proprio di impresa - un paio **guanti integrative della cassetta del**	Cad	5		0,20	1,00

		pronto soccorso **NOLEGGIO DI WC CHIMICO** fornito e posato in cantiere, composto da unico ambiente con wc e lavabo, conforme alla norma UNI EN 16194. Il tutto noleggiato completo di impianti interni per la distribuzione dell'acqua, la raccolta e lo spurgo settimanale dei liquidi reflui, di rubinetterie, allacci elettrici e porta richiudibile con serratura a scatto de indicazione libero/occupato. Prefabbricato del tipo compatto COSTO DELLA SICUREZZA - di competenza del CSP/CSE ove nominato - ESCLUSIVAMENTE QUALE MISURA INTEGRATIVA PREVISTA NEL PSC IN FORMA AGGIUNTIVA RISPETTO A QUANTO GIÀ PRESENTE - noleggio mensile per la durata dell'emergenza sanitaria da COVID - 19	Mesi	2		180,00	360,00
		TOTALE ONERI DELLA SICUREZZA COMPLESSIVI					**€ 3.200,00**

Cuneo 26/08/2021

IL TECNICO

Geom. Ferrero Paolo